

COMUNE DI CAGLIARI
ASSESSORATO ALLA CULTURA

SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA
PER LA SARDEGNA

XI SETTIMANA DEI BENI CULTURALI

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

IL CUSTODE DELLA MEMORIA DELLA CITTA'



Omaggio a Silvio Lippi

MOSTRA DOCUMENTARIA E LIBRARIA
DELL'ARCHIVIO STORICO E DELLA
BIBLIOTECA DI STUDI SARDI
DEL COMUNE DI CAGLIARI

GALLERIA COMUNALE D'ARTE

Cagliari 9 - 16 Dicembre 1995
orario apertura 9,00 / 13,00 - 16,00 / 19,00

IDEAZIONE

Dino Cruccas, Ester Gessa, Antonella Palomba, Marina Vincis,

COORDINAMENTO E TITOLO

Roberto Porrà

RICERCHE E TESTI

Claudia Campanella, Dino Cruccas, Ester Gessa, Cristina Mellai, Antonella Palomba, Roberto Porrà, Marina Vincis

ORGANIZZAZIONE

Comune di Cagliari, Assessorato alla Cultura

ALLESTIMENTO E GRAFICA

*La Bottega dell'Orefice
Gaetano Camba, Antonio Venturoli*

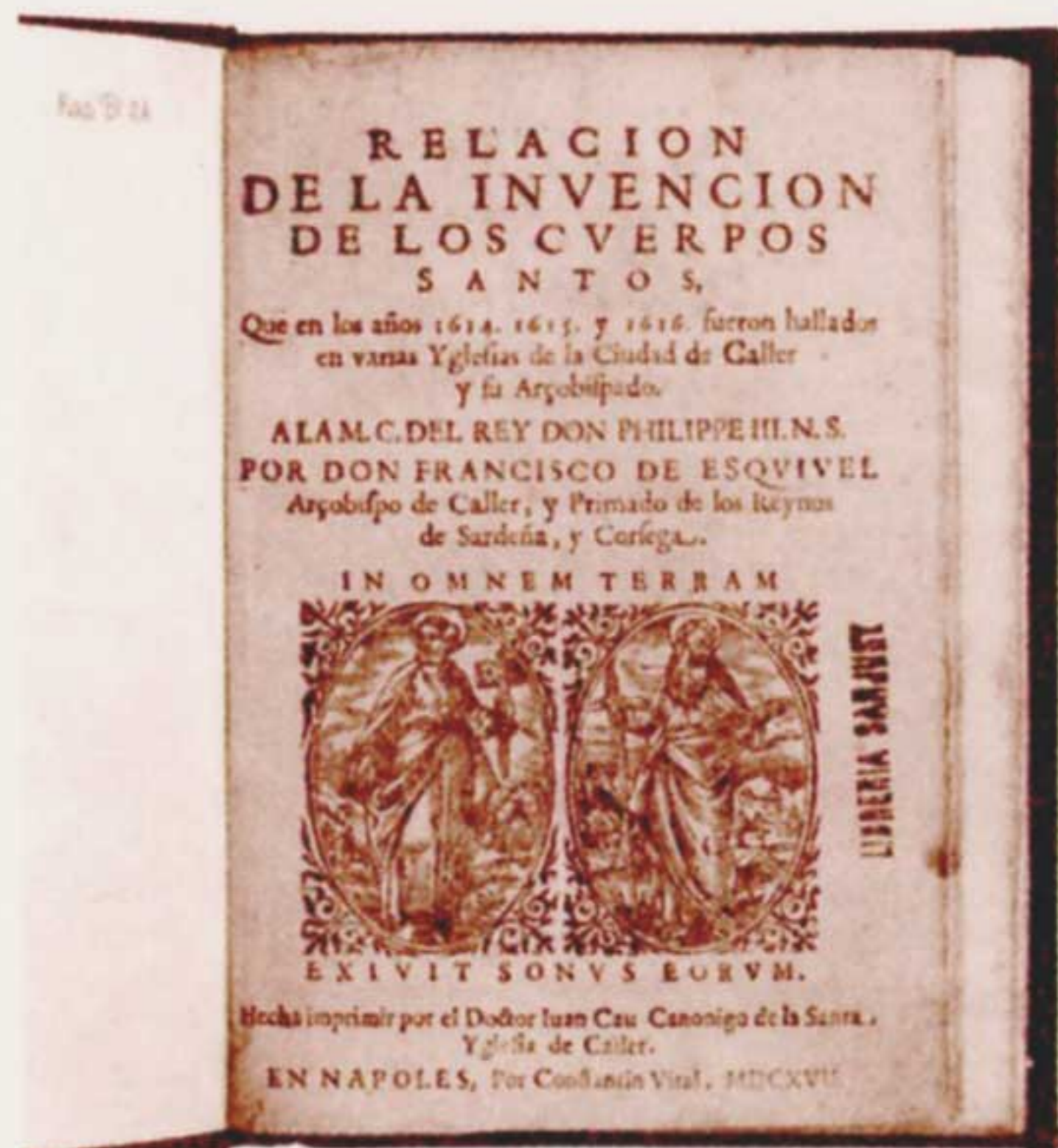
RINGRAZIAMENTI

*Arch. Francesca Segni Pulvirenti
Il pers. della Sovr. ai BB.AA.S.
Il Sig. Silvio Lippi, nipote dell'omonimo archivista, per
aver gentilmente prestato la foto dello zio.*

La mostra allestita nella Galleria Comunale è certamente un omaggio tributato a Silvio Lippi, il grande, stimato archivista scomparso poco più di mezzo secolo fa dopo aver reso incancellabile testimonianza di profonda competenza e di eccezionale impegno. Ma non è soltanto questo. Almeno nelle intenzioni dell'Assessorato alla Cultura - che ha dato volentieri un concreto sostegno alla meritoria iniziativa della Sovrintendenza Archivistica per la Sardegna - l'interessante rassegna di documenti e libri contiene un preciso segnale sulla convinta attenzione che si assegna alla memoria storica della città' e a tutto ciò che sa conservarla e proporla in un complesso e articolato patrimonio di significativa ricchezza.

In questo senso la figura di Silvio Lippi ha certamente obbiettivo valore emblematico. Alle sue appassionante ricerche e al suo intelligente e infaticabile lavoro vanno infatti ricondotte - come giustamente si sottolinea nella nota del Sovrintendente Roberto Porrà - i primi fondamentali passi di un'attività di ricerca e di archivio, che il tempo e altri autorevoli studiosi hanno confermato su livelli alti di prestigio.

Questa mostra ha quindi il piccolo retroscena di una volontà sottintesa: avviare il pagamento collettivo del rilevante debito culturale che Cagliari - ma non soltanto Cagliari - ha contratto con Silvio Lippi, con questo grande archivista che non a caso viene proposto ai visitatori dell'esposizione e all'intera opinione pubblica come indimenticabile custode della memoria cittadina. È a Silvio Lippi, e a questa mostra che gli rende doveroso omaggio, si è voluto affidare anche un messaggio per la collettività. Questo messaggio: tutti, addetti ai lavori e non, anzi soprattutto i non addetti ai lavori, dobbiamo avvertire come irresistibile il richiamo culturale e sociale dell'Archivio e del suo notevole patrimonio di memoria storica, ai quali è dedicata la costante e generosa dedizione di una valorosa pattuglia di specialisti. Nel nostro passato, nella illuminante lezione che è così gelosamente custodita, analizzata e spiegata, va senza dubbio ricercata la vera consapevolezza del presente e le reali prospettive future.



Gianni Filippini
Assessore alla Cultura



In occasione della Settimana per i beni culturali, indetta com'è consuetudine dall'omonimo Ministero, la Sovrintendenza Archivistica per la Sardegna e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Cagliari hanno ritenuto opportuno ricordare con una mostra documentaria e libraria, pur in assenza di una specifica ricorrenza, la figura e l'opera di un grande archivista del passato, Silvio Lippi (1863 - 1941), al quale si deve di fatto la stessa istituzione della separata sezione d'archivio della città e della annessa biblioteca di studi sardi, nella quale raccolse "le pubblicazioni fatte a spese del Comune e quelle pervenutegli in dono o mediante acquisto". Come è noto agli addetti ai lavori, il Lippi nel 1897 diede alle stampe l'inventario dell'archivio storico cagliaritano redatto su incarico di tre anni prima da parte dell'amministrazione civica guidata dal sindaco Ottone Bacaredda e su autorizzazione del Ministro dell'Interno Francesco Crispi, dal cui dicastero il Lippi dipendeva in qualità di giovane funzionario del locale Archivio di Stato, diretto all'epoca dal cav. Giovanni Pillito.

Con questo fondamentale lavoro archivistico venivano di fatto poste le basi per il corretto funzionamento dell'istituto deputato al gravoso compito di conservare il prezioso ed ingente patrimonio documentario cittadino e di permetterne la fruizione da parte dei ricercatori e alla cui direzione furono chiamati successivamente illustri archivisti autori di importanti pubblicazioni quali Michele Pinna, e da ultimo, fino al 1976, Evandro Putzulu, scomparso nel 1992, al quale si deve il recupero dell'archivio comunale di Cagliari nell'immediato dopoguerra e la redazione degli inventari delle sezioni moderne dell'archivio comunale.

Roberto Porrà
Sovrintendente Archivistico reggente
per la Sardegna

La mostra bibliografica organizzata dal Comune di Cagliari con la partecipazione della Sovrintendenza Archivistica per la Sardegna, non vuole e non può essere un'esposizione completa del materiale posseduto dalla Biblioteca comunale di Studi Sardi.

Il fine principale della mostra ha un doppio aspetto.

Anzitutto quello di omaggiare l'illustre archivista e storico cagliaritano Silvio Lippi, al quale si deve il merito di aver contribuito alla nascita della Biblioteca.

Il Lippi, nella relazione al Sindaco del 1897, relativa ai lavori di ordinamento dell'Archivio comunale, scrive: «La piccola biblioteca di cui ho intrapreso la formazione, potrebbe, secondo il mio pensiero, continuare a stare annessa all'Archivio: nulla però impedisce che possa entrare a far parte della Biblioteca Comunale, che la civica amministrazione ha in animo di istituire».

Il pensiero del Lippi è stato recepito dall'Amministrazione civica, infatti, allora come oggi l'Archivio storico e la Biblioteca comunale convivono nella stessa struttura e l'uno è supporto dell'altra nelle ricerche degli studiosi.

In secondo luogo, porre sotto gli occhi di una cerchia non ristretta la ricchezza del patrimonio librario posseduto dalla Biblioteca. A tal fine sono stati scelti alcuni pezzi di maggior pregio che coprono un periodo compreso tra il 1504 e il 1865, per quanto riguarda i libri e fino al 1889 per quanto riguarda i periodici.

Si è attinto principalmente dal fondo "Rari", sezione della Biblioteca il cui nome evidenzia immediatamente la preziosità di quanto in essa raccolto. Il fondo, costituito probabilmente a seguito di una scelta di chi riorganizzò Biblioteca ed Archivio, è composto da volumi non omogenei né per data di edizione né per contenuti, ma legati dall'invisibile filo della rarità.

Fra gli esemplari esposti citiamo ad esempio: *Cosmographiae universalis* di Sebastian Münster, del 1550; *Parte primera del libro llamado historia y milagros de N: Señora de buenayre de Callar de la Isla de Cerdeña...* di Antioco Brondo, del 1595; *L'opere di Virgilio mantoano, cioè La Bucolica, La Georgica, e L'Eneide. commentate in lingua volgare toscana, da Giovanni Fabbrini da Figghine...* [et al.], del 1597; *Relation al rey Don Phelipe nuestro Señor del Nombre... y Gobierno del reyno de Sardeña* di Martin Carrillo, del 1612; *Saggio d'un opera intitolata il ripulimento della lingua sarda...* di Matteo Madao; *Voyage en Sardaigne, de 1819 a 1825... par le Chev. Albert De la Marmora e gli atlanti*, del 1826-1884.

A queste opere sono stati affiancati: *Calendario sardo* del 1777 e del 1778; *Calendario generale del Regno di Sardegna* del 1836 e del 1837; *Almanacco sassarese* del 1835; *L'Unione Sarda* del 1889; *La Meteora* del 1878 e *La Farfalla* del 1876.

✱ *Dino Cruccas*

Divisione Cultura Comune di Cagliari

Cristina Mellai

Coop. "Il Frontespizio"

La mostra documentaria che vede la partecipazione della Sovrintendenza Archivistica per la Sardegna e del comune di Cagliari, Assessorato alla Cultura, vuole tributare un omaggio a Silvio Lippi riproponendo, pur con qualche variante, un'esposizione di documenti allestita dall'insigne archivista nel 1896 al termine dei lavori di riordinamento ed inventariazione dell'archivio comunale, allo scopo di far conoscere ad un pubblico più vasto la ricchezza e la rilevanza storica del patrimonio documentario del comune di Cagliari.

La mostra odierna è, pertanto, fedele alla pionieristica iniziativa del Lippi, sia nell'intendimento divulgativo sia nei contenuti, in quanto espone le stesse fonti documentarie prescelte da quell'antesignano divulgatore e valorizzatore del bene culturale. Infatti, allora come oggi, offrono nell'esposizione un'efficace sintesi di quanto conserva l'archivio cittadino *Pergamene e Carte reali* dei secoli XIV-XIX, ascrivibili ai fondi documentari più preziosi dell'archivio per il loro interesse diplomatico e per la molteplicità e varietà dei dati storici in esse contenute; le *lettere di Giuseppe Manno* e di *Francesco Cherubini* a *Pietro Martini* (sec. XIX), appartenenti alla documentazione di natura privata pervenuta al comune a vario titolo, che rievocano i fermenti culturali e politici della Cagliari dell'Ottocento; le *carte dell'ingegner Felice Giordano* (sec. XIX) sulla progettazione e la costruzione dell'acquedotto, le quali mostrano una città al passo con i tempi nel ricorrere alla moderna tecnologia per risolvere i problemi più gravi ed impellenti della città; il documento con cui viene richiesto il conferimento della *cittadinanza cagliaritano a Giuseppe Garibaldi* e le relative sottoscrizioni di numerosi cittadini desiderosi di esprimere con quel gesto la loro gratitudine ed ammirazione verso uno dei più significativi artefici dell'unità nazionale.

A conclusione di questa breve rassegna di fonti documentarie, che nella mostra sono ampiamente illustrate da testi esplicativi, ci si augura che la presente iniziativa culturale venga recepita dai più come un invito a scoprire l'importanza ed il fascino dell'archivio civico, depositario della memoria storica collettiva, attraverso un diretto confronto con esso.

Ester Gessa

Antonella Palomba

Marina Vincis

Sovrintendenza Archivistica per la Sardegna